



# ROTARY CLUB

## MANIAGO SPILIMBERGO



*e pluribus unum*

*Service above self. He profits most who serves best*

Presidente Francesco Longo 2006 - 2007 Distribuzione interna

Pompeo Pitter  
Volpi nella vita italiana  
18 ottobre 2006

Volpi, a cavallo del liberismo e del fascismo  
Fu presidente del Rotary per i primi 5 anni di vita del club. Fu uno dei primi fautori della SADE (soc elettrica del Veneto ed FVG); ebbe la caratteristica di saper dialogare con il mondo arabo. A parte però questo, Volpi attrae per la sua molteplice personalità E' stato un po' tutto.

Innamorato di Venezia, cercò di far risalire Venezia, dopo la decadenza.

Fu una personalità ricca, le cui tappe si ricollegano all'Italia del primo novecento.

Raccontandone la storia si può valutare personalmente .

Nato 1877, ai Frari, si iscrisse a giurisprudenza a PD ma non si laureò. Avviò commerci con Serbia, Montenegro e Ottomani. Poi avviò progetti in Serbia, dove ottenne anche la nomina a console a VE.



Avviò a fine secolo, con il Montenegro il "Monopolio del tabacco al Montenegro", con tecnici italiani e operai montenegrini. Frequentò gli ambienti politici, realizzò un porto, una opera ferroviaria, che voleva collegare Berlino e Bagdad. In queste attività collaborò con alcune persone veneziane , le

stesse con cui poi lavorò al progetto del Cellina e della SADE.



Volpi non si disinteressava della vita del NE. Partì con il progetto del Cellina ; poi durante prima Guerra mondiale, cercò di realizzare il porto di Venezia, con una struttura iniziale che sarà poi la zona industriale di Mestre (dove le varie problematiche ambientali sorte non possono essere attribuite al progetto di Volpi , ma ad una esagerazione delle attività intraprese in seguito).

La sua poliedricità si trova anche nella guerra di Libia. Venne ricercato come mediatore , con Giolitti; venne inviato a Costantinopoli e dialogò con la politica turca per portare la pace. Venne presentato come uno che non aveva solo la mentalità occidentale ma sapeva capire anche la mentalità mediorientale e raggiunse risultati altamente positivi.

Fu governatore della Tripolitania. Fece scavi archeologici, governo del territorio, e cogestione delle attività locali con gli arabi. Un suo biografo, dice che il taglio di Tripoli risale a Volpi.

Si dimostrò anche ottimo comandante militare. Riuscì a forzare blocchi militari ed a liberare contingenti italiani intrappolati dalle truppe locali, sapendo prendere delle decisioni coraggiose che fecero guadagnare rispetto e onore ai militari italiani.



# ROTARY CLUB

## MANIAGO SPILIMBERGO

*e pluribus unum*

*Service above self. He profits most who serves best*



Presidente Francesco Longo 2006 - 2007 Distribuzione interna

Risorse anche situazioni critiche di pseudo-appropriamento di territori, dove gli arabi erano riusciti a conquistare una zona dove mettevano già le tasse ecc.

Viste le risposte evasive e prudenziali del governo italiano, Volpi agì con mezzi propri fino a riportare la situazione ad una accettabile normalità. Volpi riprese il governatorato dopo la prima guerra e lasciò la colonia in ottimo stato. Però seguiva parallelamente anche i fatti di Roma e Venezia.

Mussolini gli affidò il Ministero delle Finanze. Sembra per mettere a posto i debiti di guerra, la difesa della lira, come emissione e la sua conversione in oro.

Fu inoltre a capo della delegazione per la soluzione dei debiti con gli USA per i debiti di guerra.

La situazione era complessa. Volpi si presentò come rappresentante di un'Italia povera ma

onesta per creare simpatia. Volpi ottenne risultati eccellenti.

Poi dopo, si interessò al NE. Nel '30 intensificò l'attività di mecenate, valorizzò Ettore Tito. Diede vita alla mostra del cinema (vedi Coppa Volpi). Fu inoltre presidente di Confindustria.

In questo periodo si fecero cose non concesse nel resto d'Italia. Possedeva due palazzi, era fastoso, ed aveva altre ville a Maser ed a Tripoli. Si comportava quasi come un Doge, forse con esibizionismo. Voleva però valorizzare Venezia. Decadde alla fine del fascismo. Soffrì inoltre di una grave forma di diabete; fu detenuto dalle SS ma fu poi inviato in Svizzera per cura.

Dopo la guerra fu condannato per motivi politici, anche se poi venne amnistiato.

Morì poco dopo il suo rientro in Svizzera. È sepolto ai Frari a Venezia.